

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri protetti in Asia,
America Latina e Africa,*

ogni bambina e ogni bambino che riusciamo a sottrarre alla morsa della povertà è un segno concreto della carità che il nostro fondatore ci ha trasmesso con il suo esempio. Per questo ogni nostro sforzo è ben ripagato, anche se per noi Sorelle ciò significa trascorrere molte ore in piedi, sottraendole alle notti di riposo.

Dall'11 al 17 maggio di quest'anno abbiamo avuto nuovamente la gioia di accogliere 600 nuove ragazze nella Girlstown Biga, nelle Filippine. Riuscite a immaginare il fermento che stiamo vivendo in questi giorni? Infatti, oltre alle nuove classi, si tengono anche le lezioni di tutte le altre classi. Senza regole precise, senza un programma giornaliero rigoroso e senza procedure ben definite, tutto questo non sarebbe possibile. L'esperienza ci ha insegnato molto e sappiamo bene quanto i primi giorni siano difficili per le nuove ragazze, a causa della forte nostalgia di casa.

Anche questa volta, però, le nostre protette si sono abituate rapidamente alle tante cose belle che hanno trovato qui: sono nate le prime amicizie e l'amorevole Sorella madre ha asciugato più di una





Che la nuova vita abbia inizio! Orgogliose nelle loro eleganti uniformi, le nuove ragazze attraversano il complesso scolastico della *Girlstown Biga*. Possono già provare anche i loro zaini.

lacrima. Lei stessa, infatti, sa per esperienza quanto possano sentirsi smarrite queste ragazze, perlopiù appena dodicenni.

Alcune di loro stentano quasi a credere di poter dormire in un letto a castello con un materasso nuovo, di ricevere ogni giorno tre pasti e un grande zaino tutto per loro, con quaderni, penne e alcuni libri.

Il primo sabato sera si è svolta la festa di benvenuto organizzata dalle ragazze più grandi per le nuove arrivate che, tra fragorosi applausi, hanno attraversato il corridoio d'onore formato dalle altre studentesse nella grande palestra. Hanno preso posto nelle prime file e hanno seguito con entusiasmo le diverse esibizioni di danza e musica preparate dalle ragazze più grandi. Anche loro, quando sono arrivate tempo fa nella nostra struttura erano timide, proprio come le nostre nuove protette oggi. Chissà se un giorno anche loro avranno il coraggio di mostrare i propri talenti...

Permettetemi oggi di dirvi quanto sia importante il vostro sostegno per queste ragazze. È infatti solo grazie alle vostre donazioni che riusciamo a dare una possibilità a queste 600 nuove protette. Grazie a voi

possiamo affrontare questa grande sfida. Per loro inizia ora un periodo ricco di esperienze e speranze. Le ragazze resteranno con noi per sei anni. Possiamo noi Sorelle sperare che continuerete a rimanere fedelmente accanto a queste nuove protette anche negli anni a venire?

C'è ancora una cosa che desidero condividere con voi. Mi commuove profondamente vedere come, ancora oggi, vi siano persone che decidono di ricordare noi Sorelle nelle loro ultime volontà. Quanto è meravigliosa questa carità vissuta concretamente, che porta così tanti buoni frutti. Per questo desidero ringraziare di cuore tutti coloro che stanno prendendo in considerazione una simile decisione: grazie perché, in questo modo, condividete con noi e con le nostre protette e i nostri protetti le benedizioni che forse la vita ha voluto donare anche a voi. Questo incoraggia anche noi Sorelle e ci conferma ogni giorno che i lunghi giorni di lavoro e le notti troppo brevi valgono davvero la pena.

Sr. Elena Belarmino

Suor Elena Belarmino e tutte le »Sorelle di Maria«

Un compito per i futuri diplomati: assemblare un computer

Questi ragazzi sono ormai vicini al traguardo: presto termineranno il loro percorso scolastico in Honduras. Attualmente stanno svolgendo il cosiddetto OJT (*On the Job Training*), un programma simile a ciò che da noi sarebbe uno stage in azienda. In questo modo possono acquisire le prime esperienze professionali e, non di rado, hanno l'opportunità di essere assunti



proprio presso l'azienda in cui hanno svolto la formazione.

Anche le Sorelle offrono ad alcuni di loro questa possibilità all'interno dei propri laboratori professionali, come ad esempio in quello di informatica. In

questo caso il compito consiste nell'assemblare le singole componenti di un computer. Ogni vite deve essere fissata correttamente affinché il computer possa funzionare in modo impeccabile. Per riuscirci servono conoscenze e abilità. I ragazzi eseguono il lavoro con maestria – e sembra proprio che si stiano anche divertendo.

Le donazioni dalla Svizzera giungono a destinazione

Ogni anno le «Sorelle di Maria» sottopongono la propria contabilità a una verifica da parte di esperti esterni. Anche per il *rapporto annuale 2025* i revisori hanno espresso un giudizio pienamente positivo, senza alcuna riserva. Ma non solo. Dalle verifiche effettuate risulta che i donatori svizzeri hanno sostenuto l'opera delle Sorelle con quasi 2,5 milioni di dollari americani. Si tratta di una vera benedizione, che testimonia in modo eloquente la straordinaria carità e generosità degli amici in Svizzera. Ancora una volta emerge in modo chiaro come la fiducia reciproca porti buoni frutti e come anche i controlli siano importanti.

Le Sorelle in Europa

Solo poche settimane fa la madre superiora Suor Elena e Suor Margarita hanno intrapreso il lungo viaggio verso l'Europa, dove si sono svolte, tra l'altro, le consuete assemblee annuali dei membri nei diversi Paesi. È stato un incontro vissuto con grande gioia. Le Sorelle hanno condiviso notizie interessanti provenienti dagli ostelli, hanno discusso temi importanti e adottato diverse decisioni tramite votazione. Dopo un intenso periodo trascorso sul suolo europeo, le Sorelle sono tornate dalle loro protette e dai loro protetti.

Gli ex raccontano:



Il mio cuore comincia a battere più forte

Un tempo Dora era una bambina del Guatemala, intrappolata nella morsa della povertà. Grazie alle Sorelle di Maria è riuscita a sfuggire a quel terribile destino. Oggi ha 37 anni e desidera condividere la sua toccante storia.

Mia madre non c'era quasi mai a casa. Per la maggior parte del tempo doveva lavorare. Così vivevo presso una sua conoscente che si prendeva cura di me e in cambio riceveva un piccolo contributo da parte di mia madre. Sono molto grata a Dio perché quella donna mi ha sempre trattato bene.

Nonostante questo, già allora ho sperimentato sulla mia pelle quanto possa essere dura la povertà. Il denaro bastava a malapena per le necessità più elementari, figuriamoci per frequentare una scuola secondaria. Era quindi chiaro che, dopo la sesta



Un momento speciale: Dora tiene il discorso di commiato.

classe, non avrei più potuto proseguire gli studi. Ne soffrivo profondamente.

Poi si è aperta davanti a me una porta che non avrei mai osato sognare. Le persone presso cui vivevo conoscevano un sacerdote che, a sua volta, era in contatto con le Sorelle di Maria. Ci hanno consigliato di parlare con loro della nostra situazione disperata. Così Dio ha indicato per me una strada e alla fine sono stata accolta nella scuola per ragazze.

All'inizio ho avuto difficoltà ad abituarmi al rigido programma giornaliero. Le Sorelle però si prendevano cura di me e delle altre ragazze con grande amore. Ci incoraggiavano a sfruttare al meglio il tempo a disposizione. Amavo studiare, soprattutto i numeri. Per questo matematica era la mia materia preferita.

Ben presto sono nate delle splendide amicizie con le altre ragazze. Il tempo trascorso insieme rappresenta ancora oggi uno dei ricordi più belli della mia vita. Mi colpiva il fatto che ognuna avesse un talento particolare. Era qualcosa che ammiravo molto. Tutte noi eravamo dotate in ambiti diversi.

Dopo il diploma ero emozionata, perché finalmente potevo mettere alla prova ciò che avevo imparato. Nella realtà, però, le cose non sono state così



Dora a destra, davanti alla Sorella.

semplici. Mi sono trovata ad affrontare sfide che non avevo previsto. La mia vita quotidiana era molto diversa da quella che avevo conosciuto presso le Sorelle di Maria. Tuttavia ho custodito la fede e i valori che le Sorelle mi avevano trasmesso. Questo mi ha dato la forza di andare avanti.

Ho avuto l'opportunità di lavorare presso diverse buone aziende e di crescere professionalmente. Attualmente insegno inglese presso le Sorelle di Maria. Sono felicemente sposata e ho due figlie. Stiamo molto bene e non abbiamo più nemmeno difficoltà economiche.

Quando penso a chi devo tutto questo, il mio cuore comincia a battere più forte. Provo una profonda gioia e una grande gratitudine verso tutti i benefattori che hanno reso possibile questa svolta nella mia vita. Senza il vostro sostegno non sarei la persona che sono oggi. Grazie di cuore! Vi incoraggio a continuare a sostenere con il vostro aiuto le Sorelle e la loro missione.



Dora (a sinistra) è stata lei stessa un'allieva presso la *Villa de las Niñas*; dove oggi insegna. Quanto deve essere bello per suo marito e per le sue figlie poter visitare questo luogo che per lei è così significativo. (La seconda ragazza da destra è un'attuale allieva).



Ridare nuova vita a ciò che è vecchio

Da oltre quarant'anni migliaia di ragazze e ragazzi frequentano le scuole delle Sorelle nelle Filippine. E naturalmente molte cose stanno già mostrando i segni del tempo, compresi i banchi e le sedie utilizzati nelle aule scolastiche. Per i ragazzi della *Boystown Minglanilla* questo è stato lo spunto per un bellissimo progetto. Per prima cosa hanno eliminato con cura tutte le irregolarità delle vecchie sedie e poi le hanno ridipinte. Osservando oggi le "nuove" sedie luccicanti, è quasi impossibile immaginare quanto fossero usurate. Gli interventi di riparazione necessari sono molti e le Sorelle sono profondamente grate a ogni benefattore che voglia sostenerle finanziariamente.



Althea il primo giorno di scuola, pochi mesi prima della festa di compleanno.

Il primo gelato della sua vita

Sono ormai passati quasi due anni da quando Althea ha festeggiato il suo primo compleanno presso le Sorelle nelle Filippine. Quel 15 agosto è rimasto profondamente impresso nella memoria dell'allieva ora tredicenne.

La voce delle Sorelle-madri risuonava nel corridoio. La mia Sorella-madre, Suor Jocelyn, mi ha sorriso con affetto mentre annunciava che era arrivato il momento del gelato. Il mio cuore batteva all'impazzata. Non avevo mai mangiato un gelato prima di allora.

Suor Jocelyn ha aperto la cella frigorifera. E appena ho visto i colo-

ratissimi vasetti di gelato, i miei occhi si sono spalancati per lo stupore. Ne ho preso un po' con cautela. La crema fredda e dolce si scioglieva in bocca, mentre sono stata pervasa da un'ondata di felicità. Sopraffatta da quell'emozione, i miei occhi si sono riempiti di lac-

rime. Non era soltanto il gelato. Era la gioia di poter festeggiare il mio compleanno con una torta e un gelato, qualcosa che non avevo mai vissuto prima. Non ho potuto fare a meno di piangere.



Circondata dalle sue compagne di scuola, Althea è raggiante di gioia.

Mentre gustavo ogni cucchiata, i miei pensieri tornavano alla mia famiglia. Avrei desiderato che i miei fratelli e le mie sorelle potessero condividere con me quel momento così speciale. Quanto avrei voluto vivere insieme a loro quel piccolo lusso: festeggiare un compleanno mangiando un gelato.

Quella sera mi sono coricata con il cuore colmo di gratitudine. E ho fatto una promessa a me stessa: studierò con impegno, terminerò la scuola e un giorno regalerò alla mia famiglia la stessa gioia che ho provato io oggi. Il pensiero di vedere i loro volti illuminarsi di felicità è diventato la mia motivazione.

Provavo anche una profonda riconoscenza verso i generosi benefattori che ci sostengono finanziariamente. Grazie alla loro bontà posso crescere dal punto di vista fisico, intellettuale e spirituale.

Da quel giorno affronto ogni difficoltà ricordando quella

promessa. Lavoro instancabilmente per realizzarla e per migliorare la vita delle persone che amo.



Althea con Suor Jocelyn.



Una nuova Coco Chanel?

Su una normalissima lavagna sono appesi questi schizzi impressionanti. È meraviglioso vedere come qui emergano il talento e la creatività di queste ragazze, per lo più diciassetenni. Forse lo avevate già intuito: le fotografie provengono dal laboratorio di sartoria della *Girlstown Biga*.

Per alcune ragazze dell'11ª classe, il programma scolastico comprende il corso «Dressmaking NC II». La sigla «NC II» sta per «National Certificate Two», ossia il secondo livello certificato della formazione professionale in sartoria.

Grazie a questa qualifica, le ragazze hanno buone possibilità di non doversi accontentare in futuro di un magro salario nelle grandi fabbriche tessili tra interminabili file di macchine da cucire. Davanti a loro si apre invece il mondo creativo della moda. Probabilmente non tutte avranno una carriera paragonabile a quella di Coco Chanel o Jil Sander, ma sicuramente lasceranno il segno nel mercato della moda filippino. Auguriamo a tutte un ottimo inizio nel loro futuro professionale.

Dalla posta che riceviamo

Oggi ho fatto una donazione per il compleanno dei bambini del 15 agosto. Ogni anno mi rallegro nuovamente di poter contribuire a questa bella festa. Allego due biglietti firmati e lascio alle Sorelle la libertà di decidere come utilizzarli.

Signora Lech



Nelle vostre pubblicazioni sento la mancanza del messaggio cristiano. Anche nei racconti dei vostri protetti non ho mai letto che affrontano la vita rafforzati dalla fede in Gesù. Non desidero ricevere ulteriori invii, poiché trasferisco la mia residenza all'estero.

Signora Benad

Esistono molte organizzazioni benefiche che cercano sostenitori. Trent'anni fa ho scelto di sostenere le Sorelle di Maria perché trovo straordinario ciò che fate:

aiutare le persone ad aiutare se stesse. Questo è il miglior aiuto che si possa offrire! Consentite a bambini che altrimenti crescerebbero tra miseria e privazioni di ricevere un'istruzione che permette loro di spezzare il circolo vizioso della povertà e li rende capaci di alleviare le sofferenze delle loro famiglie. Si può forse aiutare in modo migliore?

Ho 83 anni e percepisco soltanto una piccola pensione, ma rispetto a queste persone sono immensamente ricca e sono profondamente grata. Per questo desidero continuare ad aiutarvi.

Auguro a tutte voi tanta forza e che possiate continuare a trovare molte persone disposte a sostenervi, affinché possiate proseguire con successo la vostra preziosa opera.

Signora Störmer



Grazie a un generoso benefattore del Guatemala un sogno dei ragazzi è diventato realtà. Finalmente possono allenarsi con i pesi e mettere alla prova

la propria forza. Non si sono certo lasciati sfuggire l'occasione di fare subito qualche esercizio dopo aver scattato la foto.

ai nostri amici



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli slum e della strada

Nr. 134 · Anno 28° · Luglio 2026

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

IBAN conto PostFinance per le donazioni: CH88 0900 0000 8002 6301 5

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · www.sorelledimaria.ch
info@weltkinderdoerfer.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli slum e che ora vivono negli istituti di Filippine, Messico, Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.